



Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici

Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2019

Bologna, 3 luglio 2020

Indice

1. Introduzione	2
2. La spesa per consumi	2
3. La povertà relativa	6

1. Introduzione

Nel 2019, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari a circa 2.910 euro e supera di oltre 350 euro la spesa familiare mensile registrata in media in Italia. Le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa¹ rappresentano il 4,2% del totale delle famiglie residenti in regione, contro l'11,4% dell'intero territorio nazionale.

È quanto emerge dai report sulle *Spese per consumi delle famiglie* e *La povertà in Italia*, diffusi di recente da Istat, in cui sono riportate le stime basate sui dati desunti dalla *Indagine sulle spese per consumi delle famiglie*. L'indagine rileva le spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per l'acquisto di beni e servizi destinati al consumo, osservando in modo continuo un campione di famiglie che, nel corso del 2019, ha raggiunto la numerosità effettiva di circa 18.720 unità, selezionate casualmente in modo da essere rappresentative del totale delle famiglie residenti in Italia.

2. La spesa per consumi

Nel 2019, la stima della spesa media per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari, in valori correnti, a circa 2.910 euro al mese. Il valore supera di quasi 120 euro la spesa media mensile del complesso delle famiglie residenti nelle regioni del Nord-Est d'Italia e di quasi 350 euro quella del totale delle famiglie italiane.

La spesa familiare per consumi, così come calcolata dall'Istat in accordo alle linee guida europee, include l'importo dei fitti figurativi, ossia una stima del costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'abitazione con caratteristiche identiche a quella in cui vivono e di cui sono proprietarie o di cui dispongono in uso gratuito o in usufrutto. Al netto dei fitti figurativi, la spesa media familiare in regione scende a circa 2.240 euro al mese, a fronte di 2.165 euro di spesa mensile sostenuti dalle famiglie residenti nella ripartizione di riferimento e dei 1.980 euro circa spesi in media al mese in Italia.

SPESA FAMILIARE MENSILE. Anno 2019 (valori medi e mediani mensili in euro)

	SPESA MEDIA MENSILE		SPESA MEDIANA MENSILE
	totale	al netto dei fitti figurativi	
Emilia-Romagna	2.907	2.239	2.543
Nord-Est	2.790	2.165	2.437
Italia	2.560	1.982	2.159

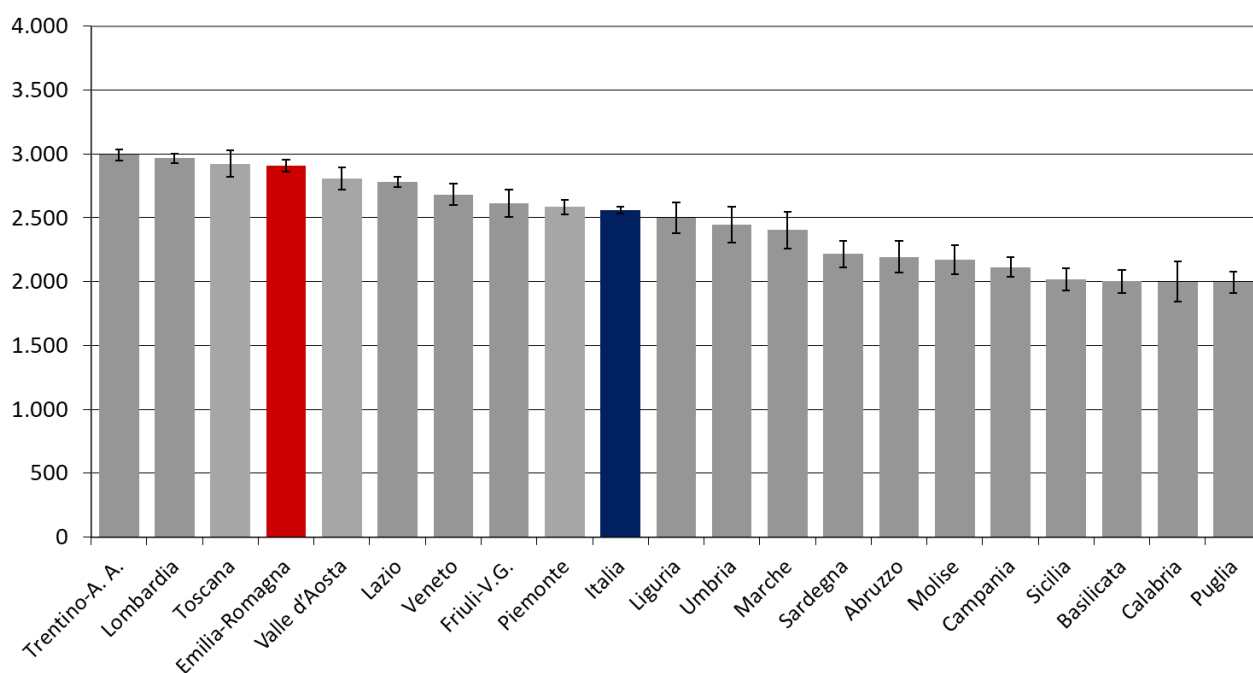
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Poiché la distribuzione della spesa per consumi è asimmetrica e maggiormente concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano, ovvero il livello di spesa che divide il numero di famiglie in due parti uguali, la metà delle famiglie emiliano-romagnole spende mensilmente una cifra non superiore ai 2.540 euro circa. La spesa mediana mensile della ripartizione di riferimento è di quasi 110 euro in meno e di oltre 380 euro in meno quella riferita al complesso del Paese.

¹ Per la definizione si rimanda al paragrafo "La povertà relativa".

A livello territoriale, come già negli anni precedenti, l'Emilia-Romagna è tra le regioni italiane con i livelli di spesa media mensile per consumi tra i più elevati, dopo Trentino-Alto Adige, Lombardia e Toscana. Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia si confermano fanalino di coda, con livelli di spesa di quasi 1.000 euro inferiori. Nel complesso, il Nord-Ovest e il Nord-Est fanno registrare una spesa media per consumi significativamente al di sopra del livello medio nazionale, mentre l'opposto si verifica nel Sud e nelle Isole.

SPESA FAMILIARE MEDIA MENSILE E RELATIVI INTERVALLI DI CONFIDENZA PER REGIONE E IN ITALIA. Anno 2019 (valori in euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Analizzando la spesa familiare mensile per composizione, nel 2019, in Emilia-Romagna, la spesa per beni alimentari e bevande non alcoliche assorbe il 15,8% della spesa totale per consumi delle famiglie, in linea con l'incidenza osservata nel Nord-Est, mentre nell'Italia nel suo complesso è destinato a questa voce il 18,1% della spesa totale.

COMPOSIZIONE DELLA SPESA FAMILIARE MENSILE. Anno 2019 (valori medi mensili in euro e valori percentuali sul totale della spesa)

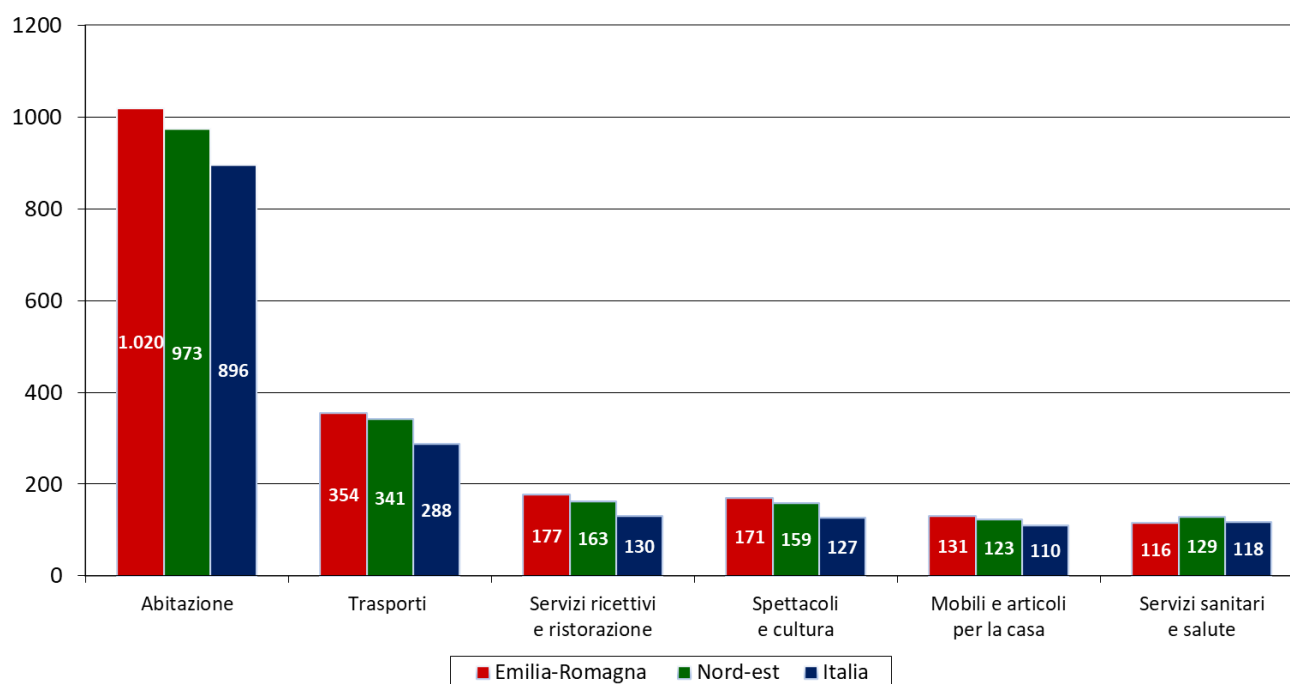
	VALORI MEDI MENSILI			VALORI PERCENTUALI		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
Emilia-Romagna	460	2.446	2.907	15,8	84,2	100,0
Nord-Est	444	2.346	2.790	15,9	84,1	100,0
Italia	464	2.096	2.560	18,1	81,9	100,0

Fonte: Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

In termini di valori medi, la spesa per alimentari in regione è pari a 460 euro al mese per famiglia e non differisce se non di poco dai livelli medi registrati in Italia. A scostarsi maggiormente dai livelli medi nazionali è la spesa per beni e servizi non alimentari, che in Emilia-Romagna è pari a 2.445 euro circa al mese, a fronte dei 2.095 euro circa spesi in media in Italia, risultando così il principale fattore che causa il divario della spesa totale in regione rispetto a quella italiana, già evidenziato in precedenza.

Se si esamina la spesa familiare mensile per capitoli di spesa, tra i beni e servizi non alimentari, le voci che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie sono le spese per l'abitazione, comprensive dei fitti figurativi, delle spese per acqua, elettricità e altri combustibili e per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'abitazione. Queste assorbono il 35,1% della spesa media mensile totale delle famiglie emiliano-romagnole, per un importo medio per famiglia di 1.020 euro al mese, di cui circa 670 euro di fitti figurativi. Seguono le spese per trasporti (con una incidenza sulla spesa totale del 12,2%), per servizi ricettivi e di ristorazione (6,1%) e per spettacoli e cultura (5,9%).

SPESA FAMILIARE MENSILE PER LE PRINCIPALI VOCI DI SPESA. Anno 2019 (valori medi in euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

La stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, nel 2019, è nel complesso sostanzialmente invariata, in termini nominali, rispetto al 2018 (+0,3%).

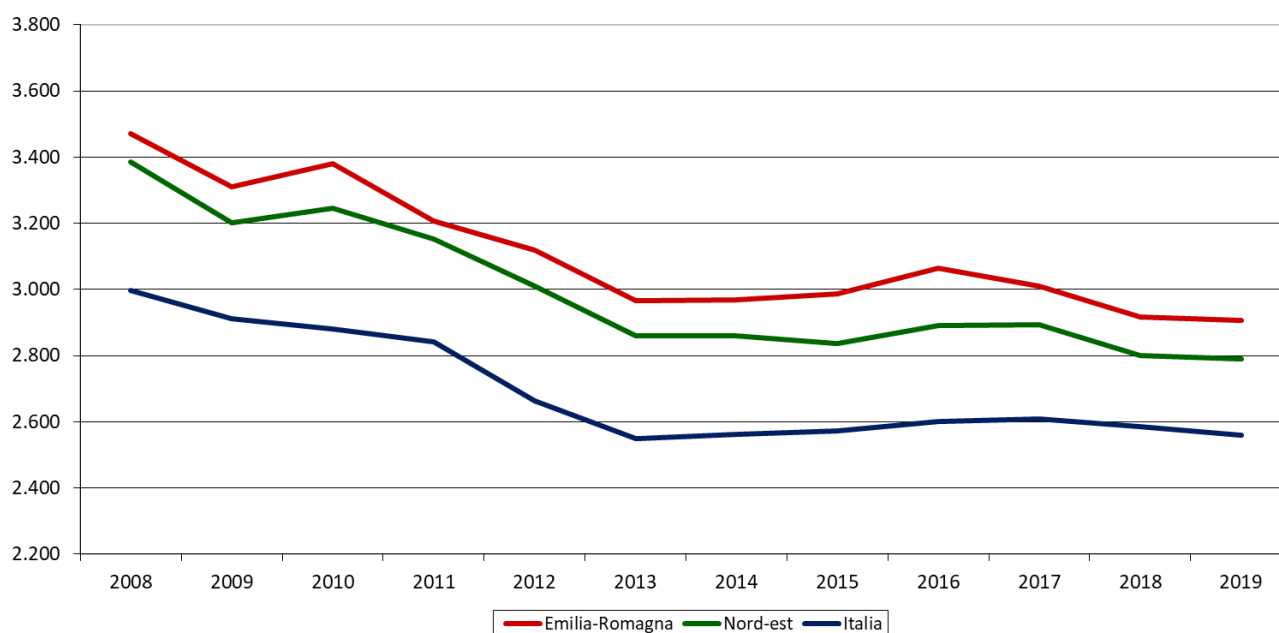
Anche la composizione della spesa tra prodotti alimentari e bevande analcoliche e consumi non alimentari non ha subito particolari variazioni, in termini nominali e quindi di incidenza, rispetto all'anno precedente. Ma variano gli importi che le famiglie emiliano-romagnole destinano alle differenti voci di spesa per beni e servizi non alimentari. Tra quelle principali, le spese per servizi sanitari e salute subiscono un incremento in termini nominali del 18,3% rispetto al 2018, le spese

per i trasporti fanno registrare un +5%, mentre si riducono le spese per mobili e articoli per la casa (-20,7%), per la manutenzione straordinaria dell'abitazione (-19,3%) e per spettacoli e cultura (-7,2%)

Data la debole dinamica inflazionistica registrata tra il 2018 e il 2019 (+0,6% la variazione del NIC, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale), la stima della spesa media familiare in regione, nel complesso, è stabile anche in termini reali (-0,3%).

Rivalutando al 2019, tramite il NIC, la serie storica della spesa familiare mensile per consumi a partire dal 2008, si può osservare che le fasi di debole crescita della spesa registrate in Emilia-Romagna tra il 2009 e il 2010 e tra il 2013 e il 2016 non hanno compensato la contrazione che la spesa ha subito negli altri anni. Ne consegue che livelli di spesa nel 2019 rimangono ancora significativamente lontani da quelli del 2008. Più specificatamente, la spesa per consumi in termini reali, rispetto al 2008, risulta inferiore del 16,2% in regione (del 17,6% nel Nord-Est e del 14,6% nel complesso del Paese).

SPESA FAMILIARE MENSILE. Vari anni (valori medi in euro rivalutati al 2019)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Per il 2020, i dati congiunturali disponibili fanno prevedere un effetto negativo dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus sui consumi delle famiglie.

Già nel primo trimestre 2020, secondo stime provvisorie diffuse da Istat, in Italia si registra un calo di circa il 4% della spesa media mensile delle famiglie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di più, se si escludono le spese alimentari e quelle per l'abitazione, difficilmente contraibili anche in periodi di crisi, si registra una flessione delle altre spese per consumi ben più consistente, oltre il 12% in meno rispetto al primo trimestre 2019, imputabile principalmente alla marcata riduzione dell'offerta e della domanda commerciale al dettaglio dovuta al lockdown.

3. La povertà relativa

La spesa media per consumi delle famiglie è la quantità sui cui l'Istat basa le stime ufficiali della povertà in Italia.

L'incidenza di povertà relativa è definita dal rapporto tra il numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa e il totale delle famiglie che risiedono in un dato territorio. Una famiglia è classificata come povera in termini relativi se sostiene una spesa per consumi non superiore ad una soglia convenzionale, denominata linea di povertà. Per una famiglia di due componenti, questa è data dalla spesa media mensile pro-capite rilevata nel Paese. Per famiglie di ampiezza diversa, il valore della linea di povertà si ottiene applicando alla spesa per consumi una opportuna scala di equivalenza², che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'interno della famiglia all'aumentare del numero di individui che la compongono.

Nel 2019 la linea di povertà relativa è risultata pari a 1.095 euro, praticamente identica in termini nominali a quella del 2018. Data la debole dinamica inflazionistica, pur rivalutando la linea di povertà del 2018 al 2019 tramite il NIC, il valore non è significativamente diverso in termini reali da quello del 2019.

In Emilia-Romagna, nel 2019, si stima vivano in condizioni di povertà relativa circa 85 mila famiglie, che rappresentano il 4,2% del totale delle famiglie residenti. L'incidenza di povertà relativa nel Nord Italia raggiunge il 6,8%, con valori simili sia nel Nord-Est che nel Nord-Ovest (rispettivamente 6,9% e 6,7%), mentre il valore stimato per l'intero territorio nazionale è decisamente più elevato e pari a 11,4% (corrispondente, in termini assoluti, a poco meno di 3 milioni di famiglie italiane che vivono in condizioni di povertà relativa).

FAMIGLIE POVERE, FAMIGLIE RESIDENTI E INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA. Anno 2019 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

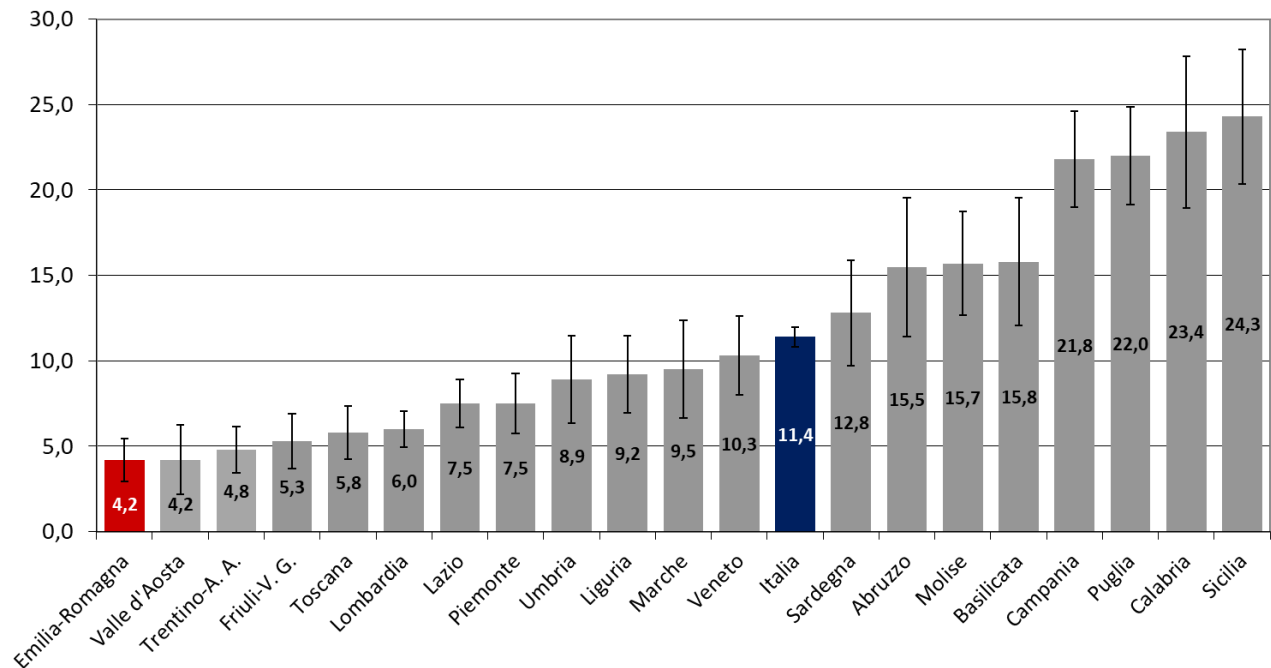
	Famiglie povere	Famiglie residenti	Incidenza di povertà (%)
Emilia-Romagna	85	2.012	4,2
Nord	843	12.429	6,8
Italia	2.971	25.995	11,4

Fonte: Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

A livello territoriale, l'Emilia-Romagna fa registrare il più basso valore di incidenza di povertà relativa tra le regioni italiane, insieme alla Valle d'Aosta, e seguita da Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Valori significativamente inferiori alla media nazionale si osservano nella maggior parte delle regioni del Nord, ad eccezione di Veneto e Liguria, mentre in quasi tutte le regioni meridionali la povertà è sistematicamente più diffusa rispetto al resto del Paese. La situazione più grave si presenta in Sicilia e Calabria, Puglia e Campania, dove più di una famiglia su cinque vive in condizioni di povertà relativa (il 24,3% in Sicilia, con una differenza di oltre 20 punti percentuali rispetto all'Emilia-Romagna).

² In Italia Istat utilizza la cosiddetta scala di Carbonaro che, posto pari a 1 il peso di una famiglia di due componenti, assegna peso 0,6 a quelle monocomponente e pesi 1,33 1,63 1,9 2,16 2,4, rispettivamente, per le famiglie di ampiezza da 3 a 7 e oltre.

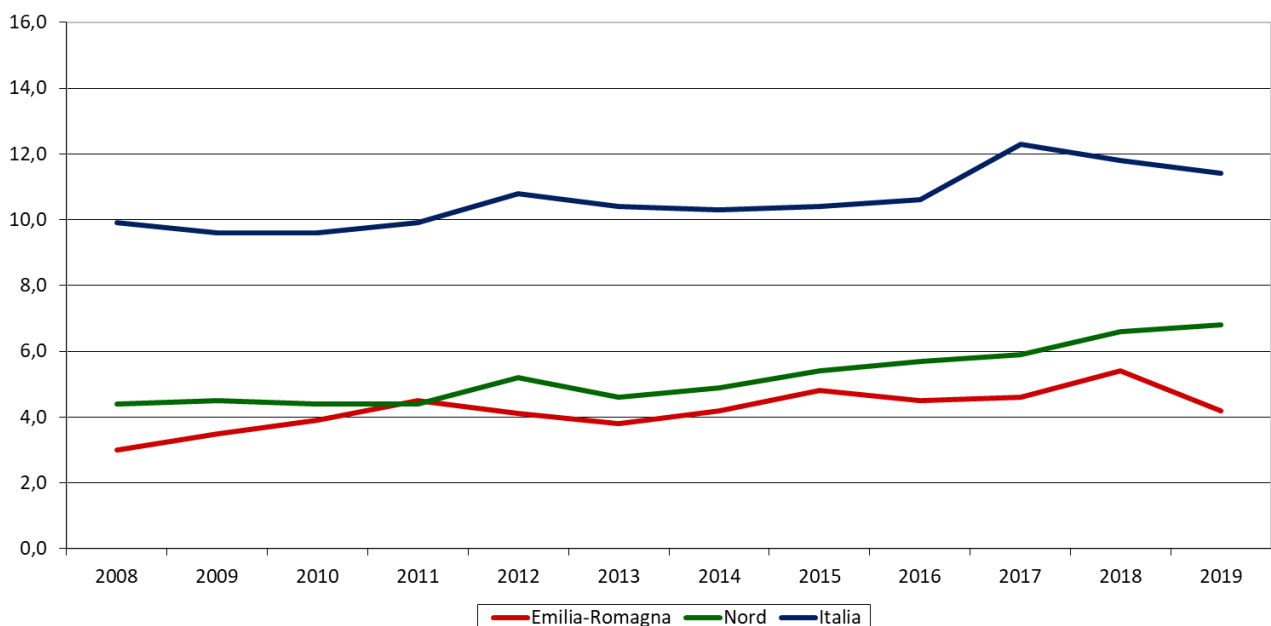
INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA E INTERVALLI DI CONFIDENZA PER REGIONE E IN ITALIA. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

L'incidenza di povertà in Emilia-Romagna, nel 2019, è in flessione rispetto al 2018 (quando era pari al 5,4%), anche se, tenuto conto dell'errore campionario, la differenza tra i due valori potrebbe non essere statisticamente significativa. La serie storica delle stime presenta comunque un andamento altalenante dal 2008, mantenendosi però sempre al di sopra dei livelli pre-crisi.

INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA. Vari anni (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat. Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Per il complesso delle regioni del Nord, l'incidenza di povertà è in lento e costante aumento dopo il 2013 (quando la stima era pari a 4,6%), facendo registrare nel 2019 una variazione statisticamente significativa di +2,2 punti percentuali (+2,4 rispetto al 2008). In Italia l'indicatore, pur mantenendosi significativamente al di sopra dei livelli precedenti la crisi economica del 2008, è in diminuzione negli ultimi due anni, dopo il picco del 12,3% raggiunto nel 2017, perdendo quasi un punto percentuale. Tale miglioramento è determinato principalmente dalla riduzione dell'incidenza di povertà relativa nelle regioni del meridione, dove nel complesso si è passati dal 24,7% del 2017 al 21,1% del 2019, con una riduzione più consistente nelle regioni insulari rispetto a quelle del Sud Italia.

Le stime preliminari diffuse da Istat sulle spese per consumi delle famiglie nel primo trimestre del 2020, discusse nel paragrafo precedente, non fanno essere ottimisti sull'andamento della povertà nel 2020. Anche se, a stretto rigore, si deve osservare che le misure di povertà relativa, essendo definite rispetto ad un livello medio di benessere della popolazione di riferimento, possono essere anticicliche, vale a dire che possono risultare costanti o addirittura diminuire in fasi recessive del ciclo economico e viceversa. Difatti, in periodi di crisi economica, l'abbassamento della linea di povertà relativa determinato dalla contrazione della spesa media per consumi potrebbe portare a una riduzione del numero di famiglie etichettate come relativamente povere.

Per approfondimenti si rimanda ai *Comunicati stampa* di Istat, ai seguenti link:

[Spese per consumi delle famiglie – Anno di riferimento 2019](#)

[La povertà in Italia – Anno di riferimento 2019](#)